

Il Governo nazionale ha impugnato la nomina alla Regione Sicilia di nove direttori generali esterni, in quanto in contrasto con gli artt. 3 e 97 della Costituzione. Ribadita la necessaria valutazione dei titoli. Un orientamento che dovrebbe sbarrare la strada alla proposta Anci, in merito ai Direttori Generali. Intanto il Presidente della Corte dei Conti della Sicilia, sezione controlli, critica le procedure di nomina e gestione dei Segretari Comunali e Provinciali ed auspica il ritorno al Ministero degli Interni.

LA SICILIA OGGETTO DI PRONUNCE CONTRO LO SPOIL SYSTEM, GLI INCARICHI A DIRETTORI ESTERNI E LE NOMINE FIDUCIARIE

Il Governo si è finalmente accorto che esistono gli articoli 3 e 97 della Costituzione. Dopo anni nei quali si sono inneggiato alle più varieguate forme di spoil system ed ai direttori esterni, finalmente ci si ricorda che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, che l'organizzazione dei pubblici uffici deve assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione e che, infine, agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso.

Il Consiglio dei Ministri dello scorso lunedì 1 marzo, su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, ha disposto l'impugnativa, con conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale, di 9 deliberazioni della Giunta regionale siciliana del 29 dicembre 2009, con le quali era stato confermato, o conferito ex novo, l'incarico di direttore generale a nove soggetti non appartenenti agli organici regionali. Le delibere impugunate, che hanno disposto l'assunzione di personale "esterno" nel limite del 30%, in contrasto con il limite del 10% imposto dal decreto legislativo 165/2001, sono state ritenute dal Governo in contrasto con i principi contenuti negli articoli 3 e 97 della Costituzione.

Le delibere della Giunta regionale, impugunate dal Consiglio dei Ministri, non fanno menzione né dei curriculum dei nuovi direttori, né contengono alcuna attività istruttoria e comparativa finalizzata all'accertamento del possesso degli indispensabili requisiti di legge.

L'auspicio è quello che il Governo ed il Parlamento continuino a svolgere un esame attento della legittimità costituzionale delle norme anche quando dovranno valutare proposte (vedi Anci) di accesso all'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali da parte di soggetti privilegiati dalla politica, scelti senza possesso di alcun requisito e senza essere sottoposti a nessuna selezione.

Il sistema dello spoil system e dei direttori generali esterni è stato talmente un fallimento, che il Presidente della Corte dei Conti della Sicilia, Luciano Pagliaro, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, ha auspicato la riattribuzione al Ministero dell'Interno della competenza in materia di nomina e gestione dei Segretari provinciali e comunali.

Per il Presidente Pagliaro la nomina fiduciaria dei Segretari potrebbe ingenerare negli Amministratori la falsa convinzione di uno status di irresponsabilità o di impunità.

Al di là dell'individuazione del soggetto che dovrebbe gestire l'Albo dei Segretari, Pagliaro, implicitamente, riconosce ai Segretari Comunali e Provinciali un'importante funzione di garanzia della legittimità, imparzialità e buon andamento degli Enti Locali.

Le nomine fiduciarie e l'inadeguatezza del nuovo sistema basato su controlli successivi operato da organi interni all'Amministrazione hanno generato l'insorgere di una funzione di supplenza in capo al giudice penale ed a quello contabile.

LUCIO CATANIA

Segretario Comunale San Filippo del Mela (ME)